



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

19 LUGLIO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

19 LUGLIO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

MAURIZIO CONTE: “5 MILIONI AI CONSORZI PER LA SICUREZZA IDRAULICA”. GIUSEPPE ROMANO: “I CONSORZI DI BONIFICA PRONTI A RILANCIARE”

Comunicato stampa N° 1294 del 18/07/2013

(AVN) – Venezia, 18 luglio 2013

Nei giorni scorsi, la giunta regionale ha stabilito come utilizzare i 24 milioni di euro stanziati nel bilancio 2013 sul capitolo di spesa relativo al “Piano straordinario degli interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010”, destinandoli, per le difese del suolo ai beni civili, servizi forestali e ai Consorzi di bonifica. “La Legge Finanziaria Regionale 2012 – sottolinea Maurizio Conte, assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo - aveva previsto l'istituzione di questo fondo a seguito dell'emergenza alluvionale del 2010 per far fronte alle gravi situazioni di rischio idrogeologico in buona parte del territorio regionale e porre in sicurezza argini e opere idrauliche. La Legge Finanziaria regionale e la Legge di Bilancio 2013 hanno stanziato però solo 24 milioni di euro a fronte dei 50 programmati. Vista l'entità delle risorse disponibili e le necessità di manutenzione e di interventi sul territorio, è stato disposto l'utilizzo delle risorse anche per interventi non inseriti nel piano predisposto per la mitigazione del rischio idraulico, purché coerenti con le sue finalità. Ai fini della ripartizione delle risorse si è tenuto conto anche dei disastrosi effetti causati dagli eventi meteorologici intensi del 16-18 maggio 2013, in maniera particolare nel territorio padovano e veronese.”

E' di 5 milioni di euro la somma destinata ai Consorzi, fondi che non saranno utilizzati per far fronte ai lavori già eseguiti bensì per nuovi investimenti. Inoltre, i Consorzi sono pronti a raddoppiare con altri 5 milioni di euro di risorse per realizzare un piano di interventi più vasto ed estremamente necessario al territorio veneto. Risorse che potranno essere destinate anche all'impresе venete per un rilancio dell'economia e del territorio. Giuseppe Romano, Presidente Unione Veneta Bonifiche, afferma: “A distanza di quattro anni dall'importante riordino dei Consorzi di bonifica, passati da 20 a 10, è stata fatta molta strada. Merito di una gestione oculata più efficiente e dei risparmi generati dal riassetto territoriale, i Consorzi hanno dimostrato con forza il loro ruolo, che qualcuno pensava essere inutile, dispendioso al limite della sua abolizione, invece che strumento indispensabile da oltre cento anni alla difesa idraulica del territorio e alla gestione della risorsa idrica per l'agricoltura. 25.000 chilometri di canali, ovvero il 52% della rete idrografica regionale, 389 idrovore che provvedono a tenere all'asciutto un territorio che per 200.000 ettari è sotto il livello medio del mare, sono numeri che pesano sullo scenario regionale.”

“A seguito degli eventi alluvionali, abbiamo continuato ad investire risorse finanziarie proprie in manutenzioni straordinarie ed interventi di somma urgenza (questi interventi sono a carico della Regione) perché il territorio li richiedeva. Inoltre, abbiamo affiancato i comuni nella messa in sicurezza dei loro territori e tutto questo, merito della nuova riorganizzazione, senza gravare sui contributi pagati dai proprietari degli immobili. I Consorzi sono oggi soggetti autorevoli, unici nel loro genere, vero punto di riferimento per le attività di sicurezza idraulica e difesa del suolo della Regione, capaci di dare risposte ai cittadini grazie allo stretto rapporto che si è creato con gli enti locali

Del 18 luglio 2013



Estratto da sito

come i comuni e le Associazioni dei Consumatori.”

“Il nostro obiettivo è continuare su questa strada – conclude Romano -, impegnando la Regione a stringere future accordi con gli enti locali e ad investire nella sicurezza idraulica, chiedendo con forza che i comuni possano superare il patto di stabilità per la salvaguardia idraulica o opere del territorio. Investire in sicurezza idraulica è importante, colpa dei frequenti eventi alluvionali e di un’eccessiva urbanizzazione, che impone un vero ripensamento sul modo di programmare e pianificare il territorio. In questa partita, i Consorzi di bonifica sono pronti a giocare un ruolo da protagonista.

Diciamo grazie alla pioggia

In pieno svolgimento l'irrigazione in tutta l'alta e media pianura. L'adacquamento dei campi nel bacino del Brenta è a pieno regime grazie all'abbondanza idrica dell'annata

[Redazione](#)
bassanonet.it



Diciamo grazie alla pioggia: le abbondanti precipitazioni dello scorso maggio hanno rappresentato il culmine di una primavera particolarmente avara sotto l'aspetto del bel tempo, ma adesso che l'estate sta facendo il suo mestiere, con giornate calde e soleggiate, i terreni agricoli almeno non ne soffrono. E ciò in conseguenza proprio delle condizioni meteorologiche dei mesi scorsi che hanno prodotto una riserva d'acqua necessaria e sufficiente all'irrigazione dei campi.

E' in corso infatti - ed è attualmente al massimo regime - l'adacquamento delle nostre campagne grazie al fiume Brenta ed al capillare sistema di canali di cui è fonte; impianti e manufatti basati sulle strutture idrauliche realizzate ai tempi della Serenissima Repubblica di Venezia, oggi in gestione al Consorzio di bonifica Brenta, in un'area compresa tra la fascia pedemontana e il Bacchiglione, tra Astico e Muson dei Sassi.

Sono coinvolti 54 Comuni, da Bassano del Grappa alle porte di Padova.

L'irrigazione si svolge su circa 30.000 ettari di territorio, a favore di oltre 20.000 aziende agricole.

Vista l'abbondanza idrica dell'annata, per ora le portate fluenti nel fiume Brenta sono più che sufficienti a garantire le derivazioni d'acqua nei canali consortili, ed anzi a valle del sistema irriguo rimangono flussi ben superiori al minimo vitale.

Per ora, quindi, non è stato necessario intaccare la riserva idrica accumulata nei bacini del Corlo e del Senaiga, ubicati nel bellunese sul torrente Cison, principale affluente del Brenta, e metà dei cui volumi è a disposizione del Consorzio.

Tutto questo ha permesso di tenere finora alto i livelli di tali laghi, con beneficio anche per i rivieraschi e per le relative attività turistiche e sportive. Si ricordano anni altrettanto caldi di questo in cui i livelli del lago erano molto più bassi, comportando notevoli disagi alle comunità locali, e criticità per l'irrigazione dei campi in pianura; senza andare tanto lontano nel tempo, basti pensare al 2012!

Dei 30.000 ettari irrigati dal Consorzio, 21.000 ettari lo sono con i tradizionali metodi ad espansione superficiale e 9.000 ettari con i più moderni sistemi a pioggia. Questi ultimi impianti, realizzati progressivamente dal Consorzio a partire dagli anni Settanta, comportano consumi idrici nettamente inferiori rispetto agli impianti tradizionali.

In particolare, dall'anno scorso sono funzionanti le due nuove centrali di pompaggio realizzate dal Consorzio a Romano d'Ezzelino, una in zona Spin ed un'altra in zona Sacro Cuore, che sono a servizio di un'area di circa 1.400 ettari nella stessa Romano, oltre che a Cassola e a Mussolente; un altro lotto di circa 600 ettari è in corso di realizzazione con finanziamento del Ministero delle Politiche Agricole, mentre un'area limitrofa, tra Pove e Bassano, per circa 700 ettari, è in fase di appalto.

Mai come questi giorni si comprende l'importanza dell'irrigazione per le nostre campagne. Con questo caldo, la distribuzione dell'acqua attraverso un sistema organizzato è essenziale non solo per salvare i raccolti, ma anche per farli maturare nelle condizioni migliori, in qualità e quantità, il che vuol dire reddito per l'agricoltura e il suo indotto. In altre parole, economia e posti di lavoro, in uno dei pochi settori che sono stati risparmiati dalla grave crisi del Paese.

“La nostra fortuna è avere in dotazione una serie di opere e manufatti i cui nuclei erano già storicamente presenti e che siamo riusciti a potenziare e valorizzare in tanti anni di attività - afferma il presidente del Consorzio, Danilo Cuman -. Dopo le intraprese dell'epoca veneziana, il Novecento ha portato grandi progressi e non so come potremmo fare oggi senza gli impianti a pioggia o senza il lago del Corlo, anche se per ora nel 2013 non è stato ancora utilizzato; ma molto probabilmente esso sarà prezioso anche quest'anno: l'estate è ancora lunga.”

“Parlare oggi di dighe o bacini è molto difficile - continua il presidente Cuman -, ma se i nostri padri non li avessero realizzati, non so dove saremmo. Per questo non abbandoniamo l'idea del serbatoio del Vanoi, che sarebbe molto utile, non solo per l'aspetto irriguo, ma soprattutto per la prevenzione delle alluvioni. Con tutta l'acqua che è venuta quest'anno, è un vero peccato non averla potuta accumulare in maggior misura, ma ancora più grave sarebbe se dopo questo grande caldo si passasse in pochi mesi all'altro estremo e dovessimo di nuovo piangere, come nel novembre 2010, perché un'opera come il Vanoi non la si affronta.”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTE

Tentativo di furto

■ ■ Tentativo di furto, nella notte tra martedì e mercoledì, al Consorzio di bonifica di via Augustea. I ladri sono riusciti ad introdursi nello stabile ma da una prima valutazione nulla risulta essere stato rubato. (n.c.)



CASIER

In arrivo 1 milione per sistemare gli argini del Sile

CASIER - (L.B.) Un milione di euro dalla Regione per il ripristino degli argini sul fiume Sile tra Casier, Musestre di Roncade e Casale. Lo ha reso noto il capogruppo di Rc in consiglio Regionale Pietrangelo Pettenò. «Ne ho parlato con l'assessore all'ambiente Conte - precisa Pettenò - e mi ha detto che a breve verrà deliberato lo stanziamento per gli interventi richiesti». A dire il vero una sospensiva del Tar ha rallentato i lavori in quanto una ditta che aveva perduto l'appalto aveva presentato ricorso.

Argini rovinati e ora "rattoppati". Ma di chi la colpa? «Il problema dell'erosione degli

argini è determinato soprattutto dalla velocità dei natanti che transitano lungo il Sile specialmente durante i fine settimana estivi causando danni anche alla fauna acquatica. A breve sarà attiva una guardia dell'Ente Parco del Sile con poteri di polizia giudiziaria che potrà elevare sanzioni ai centauro dell'acqua» spiega Pettenò. L'assessore provinciale ai parchi Mirko Lorenzon ha aggiunto: «Nessuno vuole fare guerra ai proprietari delle barche. La navigazione è una risorsa turistica, non dimentichiamolo, tutti hanno il diritto di gustarsi le bellezze del Parco del Sile, ma nel rispetto delle regole».



MONASTIER L'Ente di bonifica ferma i lavori sulle rive del Correggio per evitare nuove proteste

Consorzio bloccato dai trattori

Agricoltori impediscono lo sfalcio lungo il fiume Palumbo perchè l'erba intasa le pompe di irrigazione

Federica Florian

MONASTIER

Agricoltori in "lotta" contro il Consorzio di bonifica Piave di Montebelluna, per problematiche legate all'irrigazione. «Come se non bastassero i balzelli burocratici che siamo costretti a sopportare, - spiegano alcuni agricoltori di Monastier - tra cui costi aggiuntivi da quest'anno per l'irrigazione dei campi (oltre alla tassa di bonifica di 105 euro per ettaro, dal 2013 dobbiamo pagare ulteriori 5 euro aggiuntive ad ettaro, per il prelievo d'acqua), mercoledì abbiamo dovuto scontrarci con un'ulteriore emergenza. Alcune macchine operatrici del Consorzio di bonifica Piave si sono messe

CONSIGLIERE



Pietro Varsori (Lega): «Il lavoro deve essere fatto in sinergia con i coltivatori»

all'opera per lo sfalcio del fiume Palumbo, in località Pralongo di Monastier, bloccando la nostra attività di irrigazione dei campi. Tutta l'erba delle rive, cadendo in acqua, intasava le pompe di aspirazione alle quali colleghiamo gli impianti di irrigazione per innaffiare il mais e le viti, che in queste settimane stanno patendo la siccità».

Per impedire l'attività di sfalcio, che di solito veniva fatta in giugno e agosto, «dopo aver cercato inutilmente la mediazione, mercoledì sera abbiamo fatto un atto di forza, bloccando con i nostri trattori l'accesso alle rive da parte dei mezzi del Consorzio. La questione si è risolta solo ieri mattina, giovedì, quando final-

mente abbiamo potuto riprendere il nostro lavoro. L'intenzione degli operatori, dopo lo sfalcio del Palumbo, era di fare altrettanto lungo il Correggio».

«Speriamo che questi comportamenti da parte del Consorzio non si ripetano più», commenta Pietro Varsori, consigliere comunale di Lega Nord-Liga Veneta, che ha raccolto le lamentele dei propri concittadini. «Il Consorzio deve lavorare in sinergia con gli agricoltori, non ostacolarli; soprattutto tenendo conto che pagano i servizi di cui usufruiscono. Ci chiediamo se questo accade anche a causa di una totale mancanza di rappresentanza in Cda per tutta l'area a sud di Treviso».



IL CANTIERE



Via Brugnari, senso unico fino a novembre

CASTELFRANCO. Proseguono i lavori di sistemazione dello scarico di Salvarosa a monte della confluenza del fiume Zero. I lavori sono condotti dal Consorzio di Bonifica Piave e sono iniziati qualche mese fa. La prosecuzione è prevista fino a dicembre. Per questo motivo il Comune ha prorogato l'ordinanza con cui viene istituito il senso unico di

marcia in direzione est-ovest su via Brugnari, dall'intersezione con via Lovara a quella con via Grotta. L'ordinanza è prorogata fino al 30 novembre 2013. Sul tratto interessato il Comune ha anche imposto il limite di velocità di 30 km/orari. Per i residenti la viabilità provvisoria dunque sarà in vigore ancora fino a fine novembre. (d.q.)



TESSERA

Consorzio, replica a Ordigoni «Nessun degrado nel canale»

TESSERA

Canale Scolmatore, nessun degrado. Il Consorzio di bonifica Acque Risorgive replica al presidente della Municipalità di Favaro, Ezio Ordigoni, che aveva segnalato situazioni di pericolosità, in merito alla gestione della Bazzera.

«Nella lettera a firma del presidente», spiega il responsabile dell'Ufficio tecnico, Stefano Raimondi, «si denuncia una situazione di degrado che a noi non risulta. La fascia arborea è interrotta proprio in corrispondenza delle scalette in

metallo, corredate da cartelli di avviso, posizionate lungo il corso d'acqua in modo che sia facilitata la risalita in caso di necessità. In queste posizioni è presente solo erba e quindi l'eventuale transito non presenta eccessive difficoltà. Va inoltre ricordato che non più tardi dell'anno scorso abbiamo fatto un intervento di diradamento in modo da liberare tali corridoi da eventuali crescite arboree spontanee».

E ancora. Raimondi ricorda che «l'intervento di realizzazione di barriere di vegetazione lungo il Canale Scolmatore è

stato finanziato nel 2001 dalla Giunta regionale, per un importo complessivo di 118.785 euro da destinare alla messa a dimora di 16 mila piante di specie autoctone. Il progetto era finalizzato a riqualificare lo Scolmatore attraverso la creazione di corridoi ecologici che migliorassero la qualità naturalistica dell'ambiente, e che allo stesso tempo riducessero l'accessibilità al canale ai soli punti dotati di scalette di risalita».

Chiosa Raimondi: «Purtroppo non sono infrequenti episodi di vandalismo che danneggiano sia i cartelli che le scalette: in tal caso interveniamo per la riparazione o sostituzione. Per quanto riguarda, infine, lo sfalcio dell'erba viene periodicamente assicurato secondo un calendario che copre tutti gli oltre 1.800 chilometri di canali in gestione». (m.a.)



5 milioni ai Consorzi di bonifica

È di 5 milioni di euro la somma che la Regione ha destinato ai Consorzi, fondi che non saranno utilizzati per far fronte ai lavori già eseguiti bensì per nuovi investimenti. Inoltre, i Consorzi sono pronti a raddoppiare con altri 5 milioni di euro di risorse per realizzare un piano di interventi più vasto ed estremamente necessario al territorio veneto. «A distanza di quattro anni dall'importante riordino dei Consorzi di bonifica, passati da 20 a 10, è stata fatta molta strada - dice Giuseppe Romano, Presidente Unione Veneta Bonifiche - Merito di una gestione oculata più efficiente e dei risparmi generati dal riassetto territoriale. I Consorzi hanno dimostrato con forza il loro ruolo, che qualcuno pensava essere inutile, dispendioso al limite della sua abolizione. 25.000 chilometri di canali, ovvero il 52% della rete idrografica regionale, 389 idrovore che provvedono a tenere all'asciutto un territorio che per 200.000 ettari è sotto il livello medio del mare, sono numeri che pesano sullo scenario regionale».

